

probabilità, nei prossimi giorni, sarà disposta la chiusura di altre aule, per le quali lo stato di pericolo deve essere ancora accertato;

risulta all'interrogante che l'eventuale chiusura di altre aule dovrebbe preludere alla posa in opera di aule aggiuntive prefabbricate, che, con il sopravvenire dell'inverno e delle relative intemperie non rappresentano certamente una soluzione accettabile alla grave situazione strutturale in cui si è lasciato cadere l'edificio di via della Maddalena 31 in comune di Guidonia-Montecelio (Roma);

in tale difficile stato di necessità il dirigente scolastico si è visto costretto a disporre il prosieguo delle lezioni a giorni alterni, con grave pregiudizio della continuità e dell'efficacia dell'azione didattica cui è preordinato il menzionato istituto di istruzione secondaria superiore —:

quali urgenti misure i Ministri interrogati intendano adottare per la prevenzione e la sicurezza all'interno dell'Istituto Tecnico Commerciale « Pisano » di Guidonia (Roma), onde consentire il prosieguo delle attività didattiche con certezza, sicurezza e continuità. (4-08045)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

LETTIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la società ICM (Industrie Ceramiche Melfi), a causa della critica situazione in cui versa ha licenziato 58 lavoratori, ad avviso dell'interrogante, senza rispettare il disposto ed i criteri di cui alla legge n. 223 del 1991. Per i restanti lavoratori il contratto di solidarietà sarebbe limitato a pochi mesi;

il 9 settembre 2003 fu firmato presso l'Associazione Industriali di Potenza un

accordo con una sola organizzazione sindacale, il che ad avviso dell'interrogante è sintomatico della positività delle relazioni sindacali tra l'azienda suddetta ed il complesso delle organizzazioni sindacali, tanto che la Regione Basilicata ha valutato assai negativamente la messa in mobilità e l'accordo suddetto. Sembra che anche le spettanze (TFR, stipendi arretrati, eccetera) ai 58 lavoratori licenziati vengano « condizionate » —:

quali iniziative intenda adottare rispetto a quanto detto in premessa e se non ritenga di dover intraprendere ogni possibile azione per il rilancio produttivo dell'azienda, affinché sia salvaguardato il livello occupazionale. (4-08041)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MASSIDDA e PALUMBO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il numero dei pazienti in terapia anticoagulante è in continua crescita. Attualmente in tutta Italia sono 650 mila, ma già nel 2005 raggiungeranno la soglia del milione di unità;

si tratta di pazienti che hanno subito interventi chirurgici cardiovascolari o sono stati colpiti da trombosi vascolare o da ictus;

la normativa vigente — articolo 5, comma 1, lettera a), decreto legislativo 29 aprile 1988, n. 124 — li considera pazienti a rischio;

la terapia anticoagulante ha lo scopo di tenere sotto controllo la fluidità del sangue, al fine di mettere al riparo dal rischio di trombosi, che è la prima causa di mortalità in Italia, e di emorragia;

l'assunzione corretta dei farmaci anticoagulanti necessita di controlli periodici della fluidità del sangue e si esplicano

attraverso analisi di laboratorio o *test* autodiagnostici; pertanto i *test* coagulativi devono essere periodici;

è stato rilevato che la terapia anticoagulante è particolarmente efficace e riduce il tasso di mortalità dei pazienti;

il sistema di sorveglianza dei pazienti sottoposti a terapia anticoagulante comprende una serie di strumenti: attività di laboratorio, prescrizioni di adeguate posologie, controlli e trattamenti delle complicanze;

in Italia, questo sistema di controlli viene attuato in maniera non uniforme sul territorio nazionale: l'80 per cento dei centri di sorveglianza è dislocato nel centro nord, solamente il 20 nel centro sud;

i centri di sorveglianza, nati spontaneamente presso gli istituti ospedalieri, si sono riuniti nella Federazione centri sorveglianza anticoagulanti (FCSA); mentre i pazienti per dare sostegno all'iniziativa si sono organizzati in libere associazioni *non-profit* (AIPA) che hanno dato origine alla Feder-Aipa (Federazione dei pazienti in terapia anticoagulante);

le diverse iniziative intraprese si sono sviluppate nel più completo disinteresse da parte delle istituzioni pubbliche —:

quali iniziative intenda adottare per fronteggiare le malattie congenite o acquisite che comportano trombofilia e che richiedono un monitoraggio della coagulazione del sangue, se non ritenga opportuno riconoscere e istituzionalizzare i centri di sorveglianza, in modo che, in coordinamento con i servizi sanitari distrettuali, possano individuare e programmare gli interventi per le patologie che necessitano di terapia anticoagulante e se non ritenga opportuno riconoscere l'esenzione dalla partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie, di farmaci e dispositivi medici autodiagnostici. (5-02618)

Interrogazione a risposta scritta:

RUGGERI. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

lo Stato ha deciso di stanziare nei mesi scorsi la somma di 900 milioni di euro per l'ammodernamento degli ospedali lombardi e per l'acquisto di nuove attrezzature;

di questa somma, poco più di 35 milioni di euro erano stati destinati all'azienda ospedaliera « Carlo Poma » di Mantova nell'ambito del nuovo piano di edilizia sanitaria approvato dalla regione lombardia;

lo Stato a tutt'oggi non ha ancora formalmente firmato il relativo accordo « Stato-Regioni »;

l'azienda ospedaliera « Carlo Poma » di Mantova è in grande sofferenza perché, di fronte allo stanziamento dello Stato e alla destinazione dei 35 milioni di euro, oltre ad aver già fatto predisporre un progetto di massima con tutti gli interventi da eseguire, il costo per ognuno di loro e la relativa suddivisione dei fondi statali stanziati, rimane senza risorse e senza poter soddisfare le proprie necessità funzionali per l'acquisto di attrezzature mediche, con precedenza a quelle diagnostiche (ecografi, tac e risonanza magnetica), per la ristrutturazione del primo e terzo lotto (polichirurgico), per la realizzazione di due nuove sale operatorie per l'ortopedia, una sala gessi e l'innalzamento di un piano del polichirurgico e per alcuni adeguamenti strutturali degli ospedali di Asola e Bozzolo —:

quali misure intendano prendere con urgenza per completare e dare avvio all'accordo in questione. (4-08042)

Apposizione di una firma ad una risoluzione.

La risoluzione in commissione Cima e altri n. 7-00336, pubblicata nell'allegato B